

Famiglie vocate alla condivisione

Acireale. 300 nuclei familiari numerosi alle settimane di formazione della Cei

Hanno già quattro figli naturali ma hanno fatto la domanda per poterne adottare uno. Amici e conoscenti domandano loro: "Ma come farete?". Eppure neanche chi vince al lotto sprizza la gioia di Antonino e Giuseppina Pulvirenti che nella famiglia hanno trovato il segreto della felicità.

Antonino e Giuseppina abitano a Pedara: lui insegna al "Don Milani" di Paternò, lei è casalinga; insieme sono i responsabili regionali dell'associazione "Famiglie numerose" e, nei giorni scorsi, con altre 300 persone hanno partecipato ad Acireale a due settimane di formazione organizzate dall'ufficio nazionale di pastorale familiare della Conferenza episcopale italiana. Si trattava di un momento formativo dedicato a coppie, sacerdoti, suore e studenti impegnati nel-

la Chiesa per promuovere la famiglia e che prevedeva sia un Master in scienze del matrimonio e della famiglia che un corso di diploma in pastorale familiare. Pur di seguire il corso o il master famiglie intere hanno fatto armi e bagagli e sono arrivate da tutta Italia ad Acireale; 140 erano solo i figli: il più piccolo arrivava da Messina e aveva solo 19 giorni. Ma tutti erano una sola grande famiglia.

Don Sergio Nicolli direttore dell'ufficio Cei per la famiglia spiega: «Nell'esperienza di convivenza e di amicizia tra sposi, sacerdoti, religiosi e laici singoli si sperimenta la ricchezza della reciprocità soprattutto tra le due vocazioni, verginità e matrimonio, a cui è legata oggi in gran parte la fecondità della pastorale nelle comunità cristiane». Per Antonino e Giuseppina le due settimane acesi so-

no state un momento di preparazione per un loro progetto: formare un gruppo famiglie nella loro parrocchia, la "Santa Caterina" di Pedara. Con il loro unico televisore, i loro 4 letti divisi in sei mentre papà racconta le favole ai più piccoli, il loro vecchio telefonino (che, checché se ne dica, riesce a mandare sms), i Pulvirenti ogni giorno sperimentano come l'importante sia volersi bene e condividere quello che si ha, non il "possedere". «I sacrifici forgianno le persone - spiega Antonio - avere dei limiti serve».

E poi la condivisione all'interno della famiglia porta anche alla solidarietà tra famiglie, affrontando insieme i problemi di tutti i giorni, come avviene nell'associazione "famiglie numerose": «C'è un articolo della Costituzione, il 29, che parla di sostegno alle famiglie numerose e



che non viene attuato? Alziamo la voce; la spesa è cara? Uniamoci in gruppi acquisto e dividiamo la spesa; formiamo un elenco delle nostre professioni e scambiamoci gratis le nostre prestazioni».

«La famiglia va messa al centro della società - sostiene Antonio - e i figli sono una risorsa per il futuro, altrimenti l'Italia avrà dei grossi squilibri. Il mondo va avanti perché c'è qualcuno che ti ama e dà sé stesso per te».

MARIA GABRIELLA LEONARDI

Un gruppo di partecipanti all'iniziativa della Cei e dell'associazione «Famiglie numerose» di cui sono responsabili regionali Antonino e Giuseppina Pulvirenti di Pedara